

Tommaso Paradiso "Thegiornalisti? Nome ironico, ma mi sono affezionato"

FRANCESCO RIGATELLI - P. 26

Mara Venier "Cancello dalla mia vita le persone che mi fanno del male"

INTERVISTA DI MICHELA TAMBURRINO - P. 27



Calcio femminile Cina ko
Le azzurre volano ai quarti

GARBARINO - PP. 36-37 COMMENTO DI SABBADINI - P. 23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.173 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'UNIONE EUROPEA PORTA AL 55% IL FINANZIAMENTO DELLA PARTE INTERNAZIONALE

Tav, Conte pronto al sì Di Maio spalle al muro

Il capo M5S: "Olimpiadi e Alta Velocità, abbiamo contro i partiti del cemento"

ALESSANDRO BARBERA

ILARIO LOMBARDO

Luigi Di Maio dice di fidarsi di Giuseppe Conte e di confidare in una «soluzione». Ma quale sia la soluzione non sa dirlo nemmeno lui. P. 3

BRESOLINE TROPEANO - PP. 2-3

CALDEROLI SULLE AUTONOMIE

"Ai referendum grillini con noi"

MARTINA CECCHI DE' ROSSI - P. 6

I 5 STELLE AL VERTICE SERALE

"Autostrade, via le concessioni"

SERVIZIO - PP. 2-3

Salvini dà una mano alle discoteche: alcol anche dopo le tre



Un miliardo è il giro d'affari delle discoteche nel nostro Paese CASSANI, LESSI, MATTIOLI E TOMASELLO - PP. 4-5

LA MOVIDA DEI MILLENNIALS

IL RICHIAMO DELLA NOTTE

FLAVIA PERINA

Non si capisce se le nuove misure annunciate da Salvini per le discoteche siano un giro di vite o l'esatto contrario. Il messaggio lanciato dal vicepremier, dopo un incontro con le associazioni del settore, parla di un bollino blu per premiare i locali che adottano le migliori misure di sicurezza e della liberalizzazione del consumo di alcolici anche dopo le 3 di notte.

A PAGINA 23

A PAGINA 23

BUONGIORNO

Il bastardo

MATTIA FELTRI

A Sarajevo hanno festeggiato i venticinque anni di Obrazovanje gradi BiH (L'Istruzione edifica la Bosnia ed Erzegovina). La fondò Jovan Divjak nel 1994 nella città assediata e cannoneggiata. Era già piena di orfani e, in quel presente senza orizzonti, Divjak immaginò il domani: bisognava dare modo agli orfani di studiare, che fossero serbi, croati, bosniaci musulmani, cattolici, ortodossi, ebrei, per la semplice ragione che erano tutti figli di Sarajevo. Si combatteva per la salvezza e intanto si combatteva per il futuro. Oggi quegli orfani sono donne e uomini. Sono ingegneri, avvocati, registi, scrittori. L'associazione va avanti, dà borse di studio ai ragazzi più poveri, soprattutto ai rom, sempre con lo sguardo oltre la punta del naso. Divjak è un uomo a cui si vorrebbe sempre stringere la ma-

no. Ha ottantadue anni. È nato a Belgrado, quindi è serbo. Ha studiato a Parigi, è stato nella guardia personale di Tito, il dittatore comunista. L'Esercito jugoslavo lo mandò in Bosnia e lì, tempo dopo, lo sorprese la guerra civile. Quando i suoi connazionali serbi mossero assedio a Sarajevo, la scandalosa città multietnica e multiconfessionale, la città bastarda, lui decise di guidarne la resistenza perché preferiva essere bastardo come tutti i sarajevesi. I serbi lo dichiararono disertore e lo chiamarono traditore. Nelle notti di veglia, sotto le bombe, cantava vecchie canzoni serbe perché le canzoni, come gli uomini, hanno radici ma non hanno nazionalità. Oggi si definisce bosniaco e umano, cioè bastardo e umano, e continua a spiegare che si può soltanto disertare dall'umanità e tradire l'umanità.

STAMPA PLUS ST+

GUERRA FREDDA

FRANCESCO SEMPRINI

Putin sfida Trump
Le navi di Mosca ritornano a Cuba

P. 11



IL SUMMIT

MAGRÌ E STABILE

Russia, Usa e Israele a Gerusalemme per il Medio Oriente

P. 10



LE STORIE

VALENTINA FREZZATO

La birra della solidarietà nasce in carcere

P. 29

ANDREA PARODI

Groscaivallo, ciak nella villa del regista di Cabiria

P. 29

SENTENZA PRO-ITALIA

Corte europea: no allo sbarco della Sea Watch

FRANCESCA PACI

Il gran rifiuto della Corte europea dei diritti dell'uomo non se l'aspettava nessuno a bordo della Sea Watch 3, bloccata da 14 giorni davanti a Lampedusa con il suo carico di pena apolide. La Cedu invece, con una decisione un po' pilatesca che adesso viene sbandierata da chi come il ministro dell'interno Salvini fino a ieri faceva spallucce, ha chiesto al governo di Roma di continuare a fornire assistenza all'imbarcazione ma ha respinto la richiesta di «un porto sicuro» avanzata dai migranti spiegando di non aver rilevato un rischio di danni irreparabili tale da ordinare all'Italia lo sbarco. - P. 9

L'ALLARME DELL'ONU

"Il pianeta rischia un apartheid causato dal clima"

ROBERTO GIOVANNINI

Il mondo sta galoppando verso uno scenario di «apartheid climatico». Lo afferma un rapporto delle Nazioni Unite, presentato ieri dall'australiano Philip G. Alston, relatore speciale dell'Onu sui diritti umani e la povertà estrema. Secondo il rapporto - che verrà formalmente discusso alla prossima sessione dello Human Rights Council dell'Onu a Ginevra - gli squilibri causati dal surriscaldamento globale ricadono principalmente sugli abitanti dei Paesi più poveri; mentre i ricchi potranno permettersi di evitare le peggiori conseguenze dell'emergenza climatica, una grandissima parte della popolazione del pianeta rischia di perdere non solo i diritti di base alla vita, all'acqua, al cibo e all'abitazione, ma anche conquiste come la democrazia o il rispetto dello stato di diritto. - P. 13

Per brindare all'estate.



DUCHESSALIA

NOBILI VINI DEL PIEMONTE

duchessalia.it



Le storie del territorio

ALESSANDRIA



Il mercato della birra

La birra nata dietro le sbarre che sostiene progetti solidali

Con la vendita verrà recuperato il giardino della piazza: «Tornerà ad essere il salotto urbano di un tempo»

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Brindare, sorridere e sentirsi sazi con i prodotti che arrivano dalle carceri d'Italia: nel fine settimana ad Alessandria si mangerà e si berrà bene, aiutando anche chi cerca di reinventarsi una vita al di là degli sbalzi. In piazza Don Soria, di fronte alla casa di reclusione in centro città, due giorni di degustazioni con prodotti creati dietro le sbarre e la prima spillatura della birra solidale nata dalla collaborazione fra l'associazione Ises, Fuga di Saponi, Dolci evasioni e il Birrifico Trunasse a sostegno del progetto SocialWood.

Insieme hanno pensato a una ricetta di «riqualificazione»: grazie alla vendita della birra, si potrà ripensare all'intero giardino della piazza. Che, così, sarà recuperato e diventerà angolo verde per

tutti. «Questa birra - spiega Andrea Ferrari, presidente Ises - nasce per sostenere i progetti sociali e solidali di SocialWood: da pochi giorni gestiamo, insieme alla cooperativa sociale Kepos e agli istituti di pena della città, il verde di questa piazza. L'evento ci permetterà di raccogliere fondi per questo progetto. L'obiettivo è fare in modo che la piazza torni a essere il salottino urbano di un tempo». A pochi metri c'è l'ospedale, si fa qualche passo in più per arrivare in piazza della Libertà, sede di uffici. Sarebbe il primo parco vivibile del centro storico, in una zona da riqualificare. «Al progetto lavoreranno due detenuti appositamente formati che periodicamente usciranno per tagliare l'erba, aggiustare le panchine e mantenerla pulita». Con i fondi raccolti nel weekend, si potrà pensare alla costruzione di fioriere e giochi per bambini, con materiale di recupero.

«I detenuti che decidono di intraprendere un percorso di cambiamento - aggiunge Elena Lombardi Vallauri, direttore degli istituti peniten-

ziari di Alessandria - devono poter dimostrare cosa sanno fare e come intendono contribuire al benessere della comunità. Se queste strade non si aprono il tempo trascorso all'interno del carcere produce un circolo vizioso in cui gli errori diventano fallimenti e la mancanza di speranza conduce ai comportamenti del passato».

Una volta sistemata, pulita, rinnovata, potranno essere organizzati pomeriggi per bambini e famiglie. S'inizia da sabato e domenica: gli stand gastronomici, gestiti dal locale Hop, serviranno solo prodotti che arrivano dalle carceri italiane, attualmente in vendita nella bottega di SocialWood.

Domenica ci saranno i laboratori di apicoltura dell'associazione Cambalache e quelli sul riciclo del centro gioco Bianconiglio. Perché quello spazio non sarà solo verde, ma anche green: «Ogni bambino riceverà una borraccia del Gruppo Amag, sponsor della giornata, per sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica».

GROSCAVALLO (TORINO)

Ciak si gira nella villa di Pastrone Il sogno del regista di Cabiria



L'esterno di villa Pastrone

Il film si intitolerà «La fabbrica del sogno» e toccherà un tema delicato e importante: la tragica vicenda dell'Ipca di Ciriè

ANDREA PARODI
GROSCAVALLO (TORINO)

Ci sono voluti sessant'anni, ma alla fine il sogno di Giovanni Pastrone, il regista di Cabiria, il film più celebre del cinema muto, è stato esaudito. La scorsa settimana una troupe cinematografica è entrata nella sua amata villa per girare un film. Nella meravigliosa dimora, capolavoro liberty di Richiardi, frazione di Groscavallo, ultimo comune della Val Grande di Lanzo, «buen retiro» del regista torinese, negli anni più volte sono stati ospitati rievocazioni storiche, concerti e spettacoli teatrali, nonché le riprese per un documentario, ma mai un lungometraggio.

Il merito va al regista torinese Max Chicco che ha scelto e ottenuto una location assolutamente unica e suggestiva nel panorama piemontese per girare le scene principali del suo ultimo lavoro. Si inti-

olerà «La fabbrica del sogno» e toccherà un tema delicato e importante: la tragica vicenda dell'Ipca di Ciriè. Le storie della fabbrica di colori di anilina, sostanza tossica e cancerogena che causò la morte di almeno 168 dipendenti, sono così entrate nella straordinaria architettura alpina realizzata a fine Ottocento e acquistata da Giovanni Pastrone nel 1922, quando era già terminata la sua carriera cinematografica, ma continuava quella - ironia della sorte - della sperimentazione di macchinari elettrici per debellare il cancro.

Il film, è realizzato grazie ai contributi del Ministero dell'Istruzione e di quello dei Beni Culturali, direzione generale cinema, con il bando «Cinema per la scuola». Nasce dal progetto dell'Istituto Fermi Galilei di Ciriè, grazie a un'idea e al coordinamento di Livia Tariso. Circa trenta studenti sono stati seguiti da professionisti apprendendo i fondamenti di sceneggiatura e di storytelling, partecipando alle riprese e facendosi coinvolgere anche come comparse. «Circa il 30% del film è am-



Il set negli interni

bientato a Villa Pastrone - spiega il regista - in scene dove si ripercorrono le vicende di un fantasma». L'ambiente è ideale. Villa Pastrone ha una storia sfortunata. Dopo la morte del regista, avvenuta esattamente 60 anni fa, il 27 giugno 1959, ha avuto diversi proprietari (l'attuale è una società immobiliare). Uno di questi, un noto politico piemontese della Prima Repubblica, la portò in rovina con un fallimento. Oggi si presenta spoglia e saccheggata. Qualche anno fa venne proposta al Museo Nazionale del Cinema di Torino per farne una dependance estiva delle collezioni di Maria Adriana Prolo.

Ci ha lasciati

Eligio De Giorgi
Medico Chirurgo
Istriano

Lo annunciano la moglie Gloria, i figli Claudia con Andrea, Umberto e Consolata, Andrea con Stefania, Sofia, Pietro e Giulio, Laura.

Santo Rosario mercoledì 26 ore 17.15.

Funerali giovedì 27 ore 10.00 Parrocchia Crocetta.

Torino, 25 giugno 2019

O.F. Aeterna - Torino

Caro Eli ti rimpiangono Manuela e Muzio, assieme a Pietro, Maria e Cecilia, con la partecipazione di Milvia.

Federico e Stefania con Ilaria e Giulia ricordano con affetto lo zio

Eli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Chiodo
di anni 54

L'annunciano: il papà Anselmo; la figlia Laura. Funerali in Torino giovedì 27 giugno alle ore 11,30 presso la cappella interna della casa di riposo "Senior Residence" via Servais, 80. Dopo le esequie si proseguirà per il tempio crematorio di Torino. Veglia di preghiera mercoledì 26 giugno ore 17 nella cappella interna "Senior Residence". Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 giugno 2019

O.F. Fides - Torino

Direzione collaboratori personale Senior Residence partecipano al dolore della famiglia.

Ci ha lasciato

dott. Cesare Buzzi

Lo annunciano Dolcina, Fabrizio con Nicoletta e Carlotta. Funerali giovedì 27 ore 10 parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino.

Torino, 25 giugno 2019

Genta dal 1848 - Torino

E' mancato

Roberto Carpignano

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 17.

Torino, 23 giugno 2019

Giubileo 011.8181

L'Arte del Commiato

Profondamente commosso, abbraccio forte Riccardo ed i suoi familiari nel ricordo nitido ed esemplare della lunghissima ed intensa amicizia tra i nostri genitori, che continua calda tra noi. Paolo Piccatti con Fernanda e Giulia.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria ricorda il socio

Gian Giacomo Fissore

e il suo elevato valore di studioso.

Torino, 25 giugno 2019

Conservatorio Torino tutto vicino al Maestro Claudio Voghera e famiglia per la morte del padre Giorgio.



www.manzoniadvertising.it

Numero verde
800.700.800

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare.

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

LA STAMPA

IL SERVIZIO È OPERATIVO:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10.00 ALLE 20.00
SABATO DOMENICA E FESTIVI DALLE 11.30 ALLE 20.00

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA mastercard CartaSi

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)